

## La precisazione del ministro Delrio

# Il governo rassicura i valsusini: “Tutte le risorse saranno erogate”

ROMA

In una nota diffusa ieri pomeriggio il ministro delle Infrastrutture Graziano Delrio ha ribadito la sua volontà di ripristinare integralmente le risorse promesse a suo tempo per le compensazioni. «Vanno erogate tutte le risorse secondo quanto stabilito nel progetto pubblicato - si legge nel comunicato diramato dopo l'esplosione delle proteste - i fondi mancanti verranno attribuiti con le future approvazioni progettuali». Vedremo se questa volta la promessa sarà rispettata.

Certo è che la questione delle «compensazioni» da anni fa venire molti mal di testa. Il principio pare ragionevole: se tu, cittadinanza ed ente locale, concedi il diritto di far passare un'importante (e magari, un po' impattante...) opera pubblica sul tuo territorio, io Stato ti devo in qualche modo «premiare» con danari che serviranno per realizzare altre opere di interesse locale. Facendo lavorare imprese e personale del posto, e facendo guadagnare magari un po' di consenso al sindaco che grazie «ai soldi di Roma» riesce a completare la strada, il ponte o il teatro chiuso da anni.

Soltanto che in Italia si esagera. Enrico Mattei, nel suo ultimo discorso a Gagliano di Enna promise di realizzare nel povero paesello una «scuola tecnica». Oggi in Italia se un'«opera compensativa» non ha un costo con molti zeri e non è firmata da un archistar non si comincia neanche. È (anche) per questo che mentre un chilometro di ferrovia ad alta velocità in Germania costa 18 milioni di euro, a noi per la linea AV Brescia-Verona ne costerà 70.

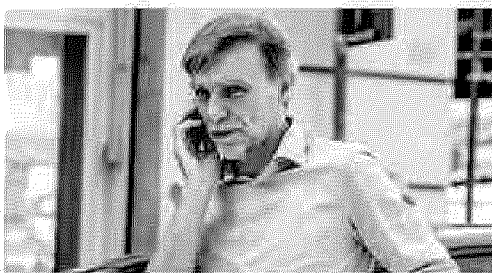
È stato così che un chilometro di alta velocità sulla linea Milano-Bologna è riuscito a costare 35 milioni di euro. I sindaci di Bologna e di Firenze pretesero due stazioni AV sotterranee: una ha il volume di una cattedrale, l'altra l'ha firmata Norman Foster. A dare un suo contributo ai rincari, sia pure in una seconda fase, è stato anche l'allora sindaco di Reggio Emilia: Graziano Delrio. L'idea l'ebbe Antonella Spaggiari, sindaco dal 1991 al 2004: per sblocca-

re la ferrovia, la città riuscì a ottenere a spese del contribuente (con grande scorno di Parma) la costruzione della Stazione AV «Mediopadana» e la costruzione di tre ponti sospesi a 50 metri dal suolo «strallati», tutti progetti firmati da Santiago Calatrava. Delrio, eletto nel 2004, gestì da sindaco la fase costruttiva finale, e da ministro degli Affari regionali l'inaugurazione. Nel progetto iniziale della Stazione «Mediopadana» si prevedeva una spesa di 15 milioni; alla fine ne è costata 90. Secondo alcuni la stazione fatta a «onda» (l'unica tra Bologna e Milano) serve soprattutto ai tifosi che vanno al vicinissimo «Mapei Stadium» del Sassuolo. La città di Reggio invece è a quattro chilometri.

Potrebbe finire così anche per la «Stazione Internazionale» di Susa, sulla Torino-Lione. Il progetto del giapponese Kengo Kuma è bello, ma costerà la bellezza di 50 milioni. E Susa ha solo seimila abitanti... [R. G.]

# 27

**agosto**  
Il ministro  
Graziano  
Delrio sarà a  
Torino e do-  
vrebbe incon-  
trare i sindaci  
della Valsusa.  
Non è esclusa  
una sua visita  
al cantiere  
a Chiomonte



Vanno erogate tutte le risorse: con le future approvazioni progettuali verranno attribuiti i fondi mancanti



**Graziano Delrio**  
ministro delle Infrastrutture  
e dei trasporti

